

vamente alla costruzione di un ponte sul Salso, in continuazione della Regia Trazzera 169 o della 197, com'è voto della cittadinanza di Ravanusa, anche testè trasmesso al Genio civile e alla Prefettura di Girgenti »;

Majolo, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere con quali criteri il cavalier Tito Cerioni, Regio commissario in Ichnella, mentre attendeva imparzialmente al risanamento morale dell'Amministrazione, in ciò continuando i rigidi sistemi adottati dalla Amministrazione socialista ingiustamente sciolta, è stato ostacolato sempre dalla sotto-prefettura di Sansevero e dalla prefettura di Foggia e finalmente sostituito ».

D'Ayala, al ministro dell'industria e commercio, « sulla grave responsabilità che assume il Governo nel ritardare i promessi provvedimenti a favore dell'industria zolfifera »;

Buffoni, al ministro dell'interno, « sul preteso complotto terroristico di Gallarate; sull'opera in proposito esplicata da prezzolati agenti provocatori; sulla colpevole tolleranza e sulle deplorevoli facilitazioni che le pubbliche autorità usano verso agenzie di polizia privata organizzate a scopo di indegna speculazione ».

Nel resoconto sommario si prenderà nota dei nomi dei deputati, che avevano interrogazioni all'ordine del giorno di oggi e che sono assenti. (*Commenti*).

Segue l'interrogazione degli onorevoli Ferrari Giovanni e Aldi-Mai, « al ministro delle finanze, « per conoscere se non intenda devolvere gli utili eventuali, derivanti dalla definitiva liquidazione della gestione dei Consorzi granari provinciali a favore delle Istituzioni agrarie, di istruzione professionale e di beneficenza delle provincie stesse ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

LA LOGGIA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. L'onorevole Ferrari vuol conoscere se il Governo intenda devolvere a istituzioni locali di beneficenza o di istruzione professionale gli utili derivanti dalla definitiva liquidazione della gestione dei Consorzi granari provinciali. Ora di questi utili vi sono tre categorie: quelli che provengono dalla gestione delle cosiddette aziende speciali; quelli che provengono dalla gestione delle merci varie, e infine quelli che provengono dalla gestione granaria.

Per quanto riguarda gli utili delle due prime categorie, un decreto commissariale del 20 novembre 1920 consentì che i Con-

sigli di amministrazione potessero erogarli con deliberazione soggetta all'approvazione del Ministero. I Consorzi granari si sono largamente avvalsi di questa facoltà, e quindi non credo che la interrogazione dell'onorevole Ferrari riguardi questo punto.

Per quanto si riferisce agli utili, derivanti più propriamente dalla gestione granaria, i decreti commissariali del 22 giugno e del 15 novembre 1921 stabilirono che di essi si farà l'erogazione dopo la liquidazione definitiva dei consorzi, secondo le norme che saranno emanate dal Governo.

In questo frattempo sono pervenuti al Ministero molti voti e proposte secondo i quali, per tendenza prevalente, si domanda che questi utili siano più erogati in favore delle istituzioni delle provincie, in cui gli utili si sono realizzati.

Ora il Governo, nella emanazione di queste norme, terrà conto di questa prevalente tendenza che pare risponda anche ad un criterio di giustizia.

PRESIDENTE. L'onorevole Ferrari Giovanni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FERRARI GIOVANNI. La mia interrogazione era rivolta specialmente, e quasi unicamente, alla terza categoria di utili, derivanti dalla definitiva liquidazione della gestione dei Consorzi granari.

Varie volte il Governo fu già interpellato, e sempre espresse l'intenzione di devolvere questi utili a favore delle opere pie locali e delle organizzazioni agrarie.

Il Ministero ha già disposto perchè la gestione dei Consorzi granari venga sollecitamente liquidata; era stata stabilita una prima data, che, se ben ricordo, era il mese di febbraio e che poi è stata protratta a non oltre il mese di giugno. Ora vorrei che per questa epoca avvenisse realmente la liquidazione, e che non si protraesse oltre, per arrivare allo scopo di devolvere questi utili alle opere pie locali; procrastinandosi invece la chiusura definitiva della liquidazione, si potrebbe temere che questi utili fossero incamerati a favore dello Stato.

Per la Sardegna già si è dichiarato attraverso un voto della Camera che gli utili sarebbero stati elargiti a favore delle opere pie locali; sarebbe quindi desiderabile che questo trattamento già fatto per la Sardegna, venisse esteso a tutto il resto d'Italia, e trovasse una sollecita attuazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Larussa, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda disporre